

Il prezzo della guerra pagato dai sambenedettesi

di Ugo Marinangeli

Foto Studio Sgattoni

La guerra, scatenata il 10 giugno 1940, era passata sulla città di S. Benedetto del Tronto in varie fasi e con momenti di reale drammaticità. La popolazione era stata costretta a lasciare la propria casa cercando rifugio nei paesi vicini nella ricerca di una zona meno travagliata e, da una comunicazione del Commissario Prefettizio del 30 maggio 1944, risultavano così indicati i centri di affluenza della popolazione comunale sfollata:

Acquaviva Picena 4309; - Monteprandone 2742; - Offida 1500; - Ripatransone 1350; - Monsampolo del Tronto 714; - Ascoli Piceno 621; - Spinetoli 450; - Grottammare 318; - Colli del Tronto 210; - Montalto Marche 279; - Montefiore dell'Aso 155; - Castel di Lama 151; - Rotella 150; - Cossignano 150; - Carassai 104; - Castignano 103; -

Montedinove 92; - Castorano 89; - Cupramarittima 85; - Massignano 81; - Appignano 74; - Campofilone 74; - Petritoli 54; - Fermo 42; - Montegranaro 18; - Moresco 11; - Servigliano 8; - Ortezzano 8; - Lapedona 7; - Grottazzolina 8; - S. Elpidio a Mare 7; - Montegiorgio 6; - Monte Vidon Combatte 4; - Montemonaco 4; - Altidona 3; - Monterubbiano 2; per un totale di 13.983 sfollati.

In altre Province: 521 di cui 92 a Controguerra e 180 a Colonnella per un totale complessivo di 14.504 sfollati.

Circa cento bombardamenti aerei e navali, lievi e pesanti, con vittime e senza, ma sempre con profonde ferite sulla città, nelle sue vie, nelle sue case, sul suo tessuto connettivo di paese marinaro lanciato verso la prospettiva di città moderna: 69 case distrutte con 783 vani, 285 gravemente danneggiate, 1378

lievemente danneggiate.

Ne citiamo alcuni con la descrizione riportata da dipendenti comunali, attenti e precisi, su fogli trovati nell'archivio comunale.

Il primo: il 13 ottobre 1943

apparecchi da caccia hanno spezzonato e mitragliato la zona ferroviaria nei pressi della stazione. Danni lievi alla strada ferrata; nessuna vittima. Caccia bombardieri notturni nella notte di detto giorno, nell'intento di



colpire la stazione ferroviaria, sganciavano alcune bombe dirompenti che colpivano e sinistravano gravemente la casa di abitazione di Perotti Giacomo in via Luigi Dari e l'annesso magazzino di cordami e canapa. Altre case nei dintorni di proprietà Mascaretti, Merlini e Rosetti risultavano fortemente lesionate negli infissi.

Con le prime vittime: il 21 ottobre 1943 caccia bombardieri alle ore 16,30 circa attaccavano la zona del porto nell'intento di colpire numerosi motovelieri all'ancora. Le molte bombe sganciate, oltre a colpire e affondare in rada un motopeschereccio, causavano sulla spiaggia la morte di 3 persone ferendone un'altra.

Gli attacchi dal mare: l'11 novembre 1943 nella notte alle ore 2 circa una formazione navale attaccava tutto l'abitato e la zona di campagna circostante. Risultavano colpite innumerevoli abitazioni abbastanza gravemente, dalla zona del porto al viale Trieste e al paese alto. Numerosissimi proiettili non esplosi sono stati rinvenuti nella zona Valle del Forno. Nessuna vittima.

Il 15 novembre 1943 nella notte

